

## La Bcc di Brescia brinda a un bilancio da manuale

Il Credito cooperativo di Brescia non si ferma davanti alla crisi, e continua in una crescita avallata ieri dai soci, convocati nel centro congressi della Camera di commercio per approvare il bilancio 2009 presentato dal presidente Ennio Zani, e caratterizzato da volumi e numero dei clienti ancora in incremento.

Entrando nel dettaglio, la Bcc presieduta da Zani e diretta da Fulvio Pasotti ha chiuso il 2009 con un utile netto pari a 9 milioni e 120 mila euro. Un risultato in flessione rispetto al 2008, ma che va comunque visto con moderata soddisfazione se si tiene conto della difficile congiuntura. A fine anno, la raccolta diretta da clientela ha superato l'ammontare complessivo di un miliardo e 770 milioni (un aumento annuale pari al 13,3%), mentre la indiretta si è fermata a 216 milioni. Conseguentemente, la raccolta globale è salita a un valore prossimo ai due miliardi, con un incremento sul bilancio precedente pari all'11,5%.

L'ammontare netto degli impieghi diretti alla clientela è stato pari a un miliardo e 146 milioni, in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente; con l'aggiunta degli impieghi disintermediati dalla banca (in prevalenza per operazioni di leasing): il totale supera un miliardo e 294 milioni. La marcata crescita della raccolta rispetto agli impieghi ha generato un implicito decremento del margine finanziario prodotto dalla gestione denaro, riflettendosi sul margine di intermediazione. Così, la redditività sul capitale proprio investito evidenzia un Roe del 5,10%.

Il capitolo risorse? Nel passato esercizio, il potenziamento della struttura operativa ha richiesto l'inserimento di 14 addetti (il personale è passato quindi da 266 a 280 dipendenti), mentre la rete territoriale è passata da 44 a 47 filiali, con l'apertura di ulteriori tre sportelli a Gavardo, Brescia (Borgo Trento) e Darfo Boario. La Bcc di Brescia copre così oggi un territorio vasto e particolarmente produttivo, che va dal capoluogo a un'area della provincia formata da oltre cento comuni. Anche la compagine sociale, superiore ai tremila soci, ha fatto registrare un incremento di 116 unità (3.350 al 31 dicembre).

L'orgoglio dell'istituto di credito non sta solo nel segno dei numeri, ma anche nell'attenzione concreta riservata ai soci, alle comunità di appartenenza e al mondo del volontariato. L'istituto di credito di cui parliamo è stato il primo in Italia ad applicare, fin dal 1998, un meccanismo di ristorno a favore dei soci ai quali, da allora, sono stati a questo titolo distribuiti quasi 12 milioni di euro. Le somme complessivamente devolute per l'operatività dell'anno 2009 a «ristorni» ammontano a 644 mila euro, e il numero dei beneficiari è pari a 2.304 posizioni. Da ricordare anche i progetti di «finanza solidale» a favore di enti che perseguono finalità sociali e solidaristiche. Si tratta di piani che rientrano a pieno titolo sia nell'attività caratteristica della banca, sia in quella non lucrativa solitamente circoscritta alla gestione del Fondo beneficenza e mutualità. Quindici gli interventi in essere a fine anno, con un affidamento agevolato complessivo di 5,135 milioni.

A ciò si aggiunge il costante impegno a sostegno di associazionismo, enti religiosi, cooperative sociali e scuole, che l'anno scorso ha consentito di raggiungere oltre 300 beneficiari attingendo dal Fondo beneficenza e mutualità circa 400 mila euro. Particolarmente sentito è stato lo stanziamento di 55 mila euro a favore delle zone terremotate dell'Abruzzo. S.MES.

